



CONSIGLIO CENTRALE

Deliberazioni della Presidenza.

Adunanza dell'Ufficio di Presidenza 27-X-1926

Presenti: *Angeloni*, Presidente; *Reviglio*, V. P.; *Seimandi*, segretario; *Baggio*, *Bersia*, *Caligaris*, *Casassa*, membri.

Prima di iniziare lo svolgimento dell'o. d. g. il Presidente commemora con elevate parole il consocio e collega di Presidenza *Teol. Avv. Giovanni Bricco* deceduto il 17 p. p. ricordando le sue molteplici benemerenzze verso la *Giovane Montagna*. Viene deliberata la celebrazione di una Messa di suffragio a cui saranno invitati tutti i soci, fissandola per mercoledì 17 novembre, ore 8 nella Chiesa di S. Giuseppe. Il Presidente comunica altresì una lettera del Vice Presidente *Rappelli*, con la quale questi rassegna le dimissioni dalla carica, motivate da ragioni di salute. Propone che non siano accettate, consentendo invece per un temporaneo congedo e formulando i migliori voti per il sollecito ristabilimento, fiducioso di averlo nuovamente a valido collaboratore.

Venendo all'o. d. g. sono prese le seguenti deliberazioni:

a) Convegno intersezionale a *Giaveno* la domenica 14 novembre con funzione religiosa al Santuario del *Selvaggio*, in coincidenza alla gita di chiusura dell'annata alpinistica della Sezione di *Torino*.

b) Approvazione del regolamento per la disputa della *Coppa Angeloni*, donata dal Presidente Generale, per la cui organizzazione si dà mandato alla Direzione centrale del Gruppo *Sciatori*.

c) Istituzione di premi a quei soci o lettori della Rivista che, col mezzo delle *schede di propaganda* distribuite il mese scorso, procureranno il maggior numero di abbonamenti pel 1927.

d) Referendum tra i soci per l'adesione della *Giovane Montagna* all'Opera Nazionale Dopolavoro.

e) Relazione del Convegno della C.A.E.N. in Alto Adige ed approvazione del seguente ordine del giorno:

« L'Ufficio di Presidenza della *Giovane Montagna* riunito nella prima seduta d'autunno, sentita la relazione dei propri membri delegati al Consiglio Direttivo della C.A.E.N. in seguito alle risultanze del Convegno di *Bressanone*, constatato l'esito ascensionale dell'opera organizzatrice delle forze alpinistiche nazionali, preso atto delle recenti iniziative d'indole pratica per la valorizzazione e conoscenza degli itinerari alpini e del monte in generale, delibera di fiancheggiarne l'azione con serena attività collaboratrice, invitando le Sezioni della *Giovane Montagna* a questo atto di solidarietà nazionale ».

f) Edizione di una nuova tessera sociale in sostituzione dell'attuale, esaurita; di una tessera speciale e di un distintivo per gli iscritti al Gruppo *Sciatori*.

Il 2° Convegno della C. A. E. N. nell'Alto Adige (*Bressanone 18 - 19 - 20 settembre*).

L'articolo illustrativo del riuscitissimo Convegno ci è giunto troppo in ritardo per restare ancora di attualità, lo limitiamo pertanto a qualche appunto di ricordi.

Il *Plose*, meta della marcia alpina, che contrariamente al programma si eleva poco al di sopra dei 2500 m. è un belvedere di primo ordine con panorama circolare completo di sommo interesse dall'*Ortler* all'*Adamello*, alle *Alpi Venoste*, a vari gruppi delle *Dolomiti* e con un'organizzazione di segnalazioni stradali veramente perfetta che permette a chiunque di trovare la giusta via anche di notte. Chi ha avuto la fortuna di assistere dal rifugio al tramonto sulle *Dolomiti* ha potuto ammirare uno spettacolo unico nel suo genere per la grande varietà di tinte che prendono le montagne dal rosa pallido al rosso fuoco al violetto. Lo stesso spettacolo sulle vette e sui ghiacciai delle nostre *Alpi* e specialmente sul *Rosa* è certamente

grandioso, ma sulle Dolomiti è di una bellezza completamente diversa, più suggestivo, più impressionante.

Il rifugio del Plöse ora appartenente al C. A. I., sezione del Brennero, è uno dei rifugi ex austriaci, ampio, comodo e con varie camere munite di quel certo confort che lo avvicina di più ad un albergo alpino che ad un semplice rifugio. E dicono che non sia neppure uno dei migliori.

All'alba del 19 cominciarono a giungere i primi gitanti, a piccoli gruppi successivamente tutti gli altri convenuti da tutte le parti d'Italia ed anche dalla lontana Sicilia. Alle 10 precise il nostro consocio teol. Cagnavallino celebrò la S. Messa sopra un altare improvvisato a lato del rifugio alla quale assistettero tutti i gitanti. Lo spettacolo di tutta quella massa di alpinisti nei più svariati costumi, la selva dei gagliardetti costituivano uno spettacolo veramente suggestivo, il ticchettio dello scatto di numerose macchine fotografiche specialmente nel momento dell'Elevazione ne è stata la prova più vincente.

Il ritorno a Bressanone con sfilata per la cittadina imbandierata e festante colle autorità locali in testa e colla musica è stata una bella affermazione di italianità nelle nuove terre redente. Uguale entusiasmo nei due cortei del giorno dopo a Bolzano ed a Trento con deposizione di corone nel sito dove sorgerà il grande monumento della Vittoria e sulla fossa dei Martiri nel Castello del Buon Consiglio. La parte ufficiale del Convegno ebbe così la sua chiusa, ma la maggior parte non volle lasciare sfuggire la occasione per qualche gita nei dintorni. E numerosissimi gruppi si sparpagliarono a Merano, alla Mendola, al Ritten; un piccolo gruppo da Rovereto e Riva si spinse sino a Desenzano attraversando l'incantevole lago di Garda. Un gruppetto di soci della G. M. con a capo il presidente scelsero invece come meta la classica e meravigliosa grande strada delle Dolomiti percorrendo nella giornata da Bressanone più di 260 chilometri in automobile. È stata una gita fantastica, forzatamente un po' affrettata, con un succedersi

di panorami l'uno più grandioso dell'altro attraverso a quattro colli: le *Tre Croci*, *Falzarego*, *Pordoi*, *Costalunga* ed arrivo a Bolzano.

Un mondo di visioni: l'incantevole lago di Misurina, la mirabile conca di Cortina d'Ampezzo, le creste aeree e fantastiche dei principali gruppi delle Dolomiti, le Tofane, il gruppo di Sella, del Sasso Lungo, il Catinaccio colle acuminate Torri del Vaolet, le creste del Latemar, le Pale, alcune vicinissime, altre più lontane come la Marmolada, la Civetta, l'Antelao ecc... Ben a ragione la guida d'Italia del Touring la quale non usa in genere dei frasari esagerati a proposito della grande strada delle Dolomiti scrive che vale la pena per farla di venire da qualunque punto d'Europa.

La maggior parte delle società hanno già compiuta qualche gita nell'Alto Adige, a quando la G. M. ne farà la meta per una settimana od almeno per qualche gita? Si presta forse poco detta località per una settimana sul genere delle nostre abituali, meglio indicata sarebbe una settimana marcante da un rifugio all'altro attraverso a numerose valli con tappe non eccessivamente lunghe e mantenendosi sempre al disopra dei 2000 m.

Sarebbe un genere di alpinismo forse non molto accetto a priori ai cosiddetti velocisti cioè a coloro che nell'alpinismo non vedono che una punta da scalare ed in un dato tempo senza occuparsi d'altro come quella certa categoria di automobilisti che si preoccupano soltanto di divorare le strade ai 120 all'ora senza curarsi del paesaggio, ma per chi ama la montagna per tutte le sensazioni che essa è capace di dare, una settimana così impiegata riuscirebbe divertentissima, istruttiva e lascerebbe certamente dei duraturi ricordi.

I paragoni, dice il proverbio, sono sempre odiosi, ma chi pure conoscendo le nostre Alpi ed i nostri ghiacciai non è ancora andato vagando attraverso le Dolomiti non ha ancora visto e provato tutto quello che di bello e di suggestivo si può trovare nei monti.

A quando la G.M. nelle Dolomiti? a. c.

Da recente comunicazione apprendiamo che nella classifica delle Società premiate alla Marcia Alpina a Monte Plose la Giovane Montagna ha raggiunto il secondo posto tra le Società piemontesi (10^a della classifica generale) aggiudicandosi la grande medaglia di bronzo del Ministero della Guerra.

SEZIONE DI TORINO

Deliberazioni del Consiglio Direttivo.

Adunanze dell'11 e 20 ottobre 1926.

Si accettano le domande a soci dei signori Berra Guido (vitalizio), Jucada Ferdinando e Società A.D.E.A.T., e le dimissioni dei soci Appendino Michele, Badano Alfonso e Maria, Contini Maria e Margherita, Conrad Gabriella, Catini Piero, Cigolini Adelina, Del Santo Antonio, Gaudino Rita, Lorano Giuseppe, Nazione Elena Giolito, Parachini Luigi, Pertusio Celeste, Spinelli Ottaviano, Travaglio Cesarina, Tempo Emma, Vaglianti Piero e Rita, Zanetti Trincherò Maria.

Si delibera di effettuare la gita di chiusura al Santuario del Selvaggio, da organizzarsi col Consiglio Centrale, delegandovi i soci Appiano, Carmagnola, Destefanis e Martori.

Si propone di inserire nel programma gite 1927 qualche grande gita in centri alpini importanti. Udità la relazione Martori si delibera di effettuare l'accantonamento per la settimana alpina 1927 ad Entrèves (Courmayeur).

Si nomina la Commissione organizzatrice dell'Albero di Natale, nei soci Allasina, Calliano, Casassa, Giài Pron.

Per il Gagliardetto della Sezione.

A seguito di quanto pubblicato nel numero precedente, è stato regolarmente costituito un Comitato di socie per l'offerta del gagliardetto alla Sezione di Torino.

La Presidenza, riconoscendo alle zelanti iniziatrici, le ha autorizzate a rivolgersi ai consoci per la raccolta dei fondi occorrenti. E questi stanno arrivando grazie all'attività delle collettrici e alla generosità degli... interpellati. Già si è deliberato, d'accordo con la Presidenza, sul disegno del gagliardetto, e sono in corso le trattative per la commissione del lavoro.

Gite effettuate.

Pierre Menue. - m. 3505 (19-20-IX-1926).

I quaranta partecipanti alla gita giunsero alle 15, dopo lenta e comodissima marcia al Piano dei Fond: il rimanente della giornata venne impiegato nelle pratiche culinarie ed alla visita del nuovo cantiere che sorge in quelle località per i lavori della diga di Rochemolles.

Il mattino del 20 alle ore 4 partenza, discesa alle grange di Plan, salita (e che... salita!) al Colle Pelouse, qui fermata per un ben meritato spuntino, indi per il passo di Balapore e l'interminabile versante detritico a quota 3200, della cresta Ovest. Qui una parte della comitiva ammirata dalla vista magnifica rinunciò alla restante ascesa e scese dopo un discreto riposo al colle Pelouse: l'altra parte salì il faticoso pendio detritico, raggiunse la cresta N. O. la 1^a delle tre quote della piramide che formano la vetta, poi dovette giocoforza riprendere la discesa velocemente per non perdere il treno a Bardonecchia.

Rapidamente divallò e raggiunse, sotto Rochemolles, il grosso della comitiva che aveva percorso più comodamente la lunga strada. Nel complesso la gita è riuscita, anche per altre considerazioni, massimo affiatamento, sana allegria, tempo splendido, località interessante, panorama vastissimo. Cosa desiderate di più per vivere due giorni diversi dai troppo uguali che si trascorrono in città? Non vi basta salire in montagna? Vivere nell'ambiente della montagna? Allora ritorneremo un'altra volta!... La Pierre Menue non si muove... g. c.

CRONACA

* Il Presidente della Società Pietro Micca di Biella, *Dott. Cav. A. Robiolio* ha impalmato la signorina *Rina Barbera*.

Auguri cordialissimi.

* Al Consocio avv. Ludovico Caligaris ed alla sua gentile consorte le felicitazioni dei colleghi della *Giovane Montagna* per la nascita della piccola *Emilia*.

LUTTI

† Il Teol. Avv. Giovanni Bricco.

Quarant'anni da poco superati, una fibra sana e vigorosa, un'attività instancabile, e tuttavia la morte ha vinto traendo inaspettatamente nella tomba il compagno buono ed affezionato, il pio sacerdote di Cristo, il figlio ed il fratello adorato.

Quanto stupore nel volto di tutti ad apprendere che un male insidioso, inafferrabile minava la desiderata esistenza! qual dolore sul volto di tutti nel precocemente rigido mattino autunnale durante l'accompagnamento pietoso al Cimitero!

Giovanni Bricco, sacerdote, avvocato, professore e cultore di paleografia era tra le figure eminenti nella nostra famiglia, non per desiderio di comparsa, ma per pratico contributo di lavoro. Da anni faceva parte dell'Ufficio di Presidenza Generale e in parecchie occasioni fu incaricato con successo di mansioni particolarmente delicate. La Rivista lo ebbe non solo attivo segretario di redazione ma altresì collaboratore erudito e smagliante. Il Rocciamelone, il Gruppo Fotografici, ed altre branche sociali assai ebbero a giovare dell'opera sua. Pur nell'impossibilità di frequentare le gite sociali, e privo del sollievo che queste avrebbero potuto dargli, per la Associazione tutto diede nulla chiedendo, pago di veder l'opera sua unirsi a

quella dei colleghi a beneficio della causa dell'alpinismo cristiano.

Invano attenderemo ancora dalla sua parola consigli od incitamenti: Egli non parteciperà più alle nostre riunioni. Già ha toccato la mèta, e da questa sorride e benedice. Benedice ai venerandi genitori ed alla desolata famiglia; benedice ai suoi Esploratori e benedice anche a noi, unito oramai ad altre Anime elette che alla *Giovane Montagna* tanto diedero e il cui ricordo rimane nel cuore di tutti, animatore e ispiratore costante dell'opera nostra.

A quanti, Enti alpinistici od amici, per corrispondenza o nelle proprie pubblicazioni sociali hanno voluto ricordare il nostro compagno di lavoro esprimiamo da queste pagine la più profonda gratitudine.

(N. d. R.)

† Condoglianze vivissime ai Consoci Costanzo Girardo della sezione di Torino, e Joseph Torriente della sezione di Aosta, per la morte delle rispettive mamme.

GIOVANE MONTAGNA RIVISTA · DI · VITA · ALPINA

Direttore: Dott. GINO BORGHEZIO

Direttore responsabile: Rag. L. MURATORE

Redattori: Rag. P. BOSIO; Ing. E. DENINA;

Arch. N. REVIGLIO; Dott. F. VANDONI

Pubblicazione mensile Ogni numero L. 2
Abbonamento annuo L. 15 (Gratis ai Soci della G. M.)

PROPRIETA' ARTISTICA E LETTERARIA

Direzione ed Amministrazione: Sede Centrale della
Giovane Montagna. Corso Oporto, 11 - Torino (113)

Direttore responsabile: Rag. L. MURATORE

Tip. Giuseppe Anfossi, via Montebello, 17 - Torino